

OGGETTO: RELAZIONE SINTETICA SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DA ANGSA VENETO NEL 2011

L'Associazione Angsa è impegnata a sostenere le persone con autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo e le loro famiglie.

Sulla base delle moderne interpretazioni basate su ricerche genetiche e biochimiche, ritiene necessario abbandonare le vecchie, false e devastanti ipotesi sull'origine psicogenetica dell'autismo e i conseguenti interventi psicoterapeutici purtroppo ancora in atto in alcune zone del nostro paese e diffondere invece le conoscenze sulle strategie di provata efficacia, sia presso le famiglie che presso le istituzioni pubbliche quali Scuola, Sanità e Territorio.

Per l'autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo la scienza è ancora molto lontana solo dalle ipotesi di cura in quanto, pur essendo ormai numerose le conoscenze genetiche che hanno dimostrato delle correlazioni con la sindrome autistica e, possiamo dire ogni giorno, ci sono nuove "scoperte" di qualche fattore genetico correlato che non consente di fare il punto della questione per individuare quel denominatore comune che consentirebbe, almeno, di ipotizzare delle vie di intervento terapeutico.

Pertanto si ritiene opportuno applicare quelle soluzioni di pedagogia speciale, che offrono la possibilità di approntare dei percorsi educativi precoci e individualizzati, all'interno di strategie appositamente create per le persone autistiche.

Per questa sua mission così legata alla diffusione di questo approccio educativo, l'Angsa è particolarmente impegnata a sollecitare la ricerca scientifica affinché si recuperi il tempo perso e a collaborare con le istituzioni perché si concretizzino i risultati validati dagli studi nazionali e internazionali, pur ancora non in grado di risolvere le cause dell'autismo.

Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso:

- supporto alle famiglie e al loro approccio con le istituzioni del territorio,
- organizzazione di: manifestazioni,
 seminari e convegni,
 incontri tecnici,
 congressi,
- definizione di progetti specifici,
- collaborazione con le istituzioni pubbliche e private, etc.

Vi presentiamo una sintetica carrellata delle principali attività dell'ANGSA Veneto.

SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

In molte occasioni l'Associazione è stata riferimento per molte famiglie nel cercare di individuare dei percorsi possibili per qualche loro familiare autistico.

Molto è stato il lavoro di coinvolgimento, di formazione, di sensibilizzazione e spesso di mediazione svolta tra la famiglia e le Istituzioni (Sanità, Servizi, Scuola).

Per motivi di riservatezza non possiamo essere più dettagliati ma abbiamo il dovere di informarvi, e la vostra testimonianza sul territorio me lo conferma, che esistono ancora troppe situazioni critiche e spesso un profondo disallineamento tra le

esigenze della famiglia e le risposte offerte sul territorio che talvolta sono addirittura inesistenti.

Questo lavoro, che viene svolto senza eclatanza è quello che forse è più necessario e utile e che serve ad affrontare molti drammi famigliari incipienti.

Speriamo di riuscire ad essere sempre attenti e tempestivi nel rispondere alle richieste di aiuto delle nostre famiglie.

PROGETTI

a) **Convegno giornata di studio: "Vicenza e Autismo- Percorsi di condivisione tra Servizi"**

Questo progetto è stato possibile grazie al contributo del Centro Servizi Volontariato 2011/2012.

Il 16 settembre 2011 si è realizzata a Vicenza la giornata di studio:

Vicenza e Autismo. Percorsi di condivisione fra Servizi grazie al contributo del Centro Servizi Volontariato di Vicenza.

Con il Patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Vicenza e del Comune di Vicenza.

Il titolo deriva dalla convinzione che l'efficacia della presa in carico del soggetto affetto da autismo derivi da una rete di servizi integrati nell'ambito del sociale, del sanitario e dell'istruzione che, pur operando autonomamente nelle specifiche competenze, condividono nei fatti un progetto comune.

In questa prospettiva, contenuta nella premessa del convegno, la provincia di Vicenza mira a porsi come polo di riferimento per la Regione Veneto proprio grazie allo sforzo fatto per integrare i servizi non solo della singola Azienda ma di tutto il territorio provinciale.

La Giornata di Studio ha voluto ripercorrere la strada che ha portato a questi risultati, evidenziando come la matrice del modello di cura per i soggetti affetti da autismo possa esser riproposta anche per altre patologie croniche.

Nel modello vicentino la "matrice" prevede la presenza di gruppi "dedicati all'autismo" in ogni Azienda, "presidi" in singole scuole, moduli specifici in alcuni CEOD, modello culturale condiviso.

La scelta di "ambulatori per l'autismo" in ogni Azienda è stata dettata dalla necessità di evitare la migrazione diagnostica e soprattutto terapeutica; la costituzione di "presidi" nelle scuole ha portato alla riorganizzazione dei progetti educativi sostenuti anche mediante uno Sportello provinciale per l'autismo; il cambiamento ha contagiato anche i CEOD che hanno differenziato alcune offerte ed il collante culturale viene assicurato attraverso incontri mensili.

Questa ricchezza viene sostenuta da un gruppo di lavoro che si incontra mensilmente e che vede la fondamentale presenza della Fondazione Brunello e delle Associazioni ANGSA e Autismo Triveneto.

Il Convegno è stato quindi l'occasione per fare una capillare informazione delle iniziative e delle attività condotte dal Gruppo Provinciale per l'Autismo di Vicenza e rendere noti i risultati ricavati da una ricerca epidemiologica effettuata nel territorio.

Questa ricerca, la prima eseguita sul territorio omogeneo, ha permesso di analizzare la prevalenza del disturbo autistico, il tipo di assistenza che viene garantita, compresa quella scolastica e il numero dei servizi impegnati nel progetto di vita.

Rispetto al progetto di vita si è voluto dar voce alle iniziative che cominciano a strutturarsi nel vicentino e alle nuove e possibili prospettive di integrazione lavorative.

Accanto all'aspetto divulgativo si è voluto dare spazio al confronto con altre identità attive sul piano dell'intervento educativo e delle opportunità offerte all'Associazione confrontate con alcune esperienze condotte in Emilia e Lombardia.

La parte scientifica è stata sostenuta dal dr. Fitzgerald (Dublino, Irlanda) che ha trattato l'argomento Asperger e creatività.

Il Modello Vicentino è un modello nato dal basso su stimolo delle Associazioni, fatto proprio dai Servizi, sostenuto dalla Fondazione Brunello e diffuso alla scuola.

La Giornata di Studio è stato pertanto anche una rinnovata occasione di confronto con le Istituzioni verso le quali sono stati portati i principali nodi critici:

- la necessità di intervenire sull'intercettazione precoce che, come dimostrata dalla ricerca epidemiologica, non è soddisfacente in quanto la prevalenza del disturbo nel territorio vicentino è inferiore rispetto all'atteso
- l'obbligatorietà della definizione di un progetto di vita che permetta l'organizzazione dei Servizi in base ai bisogni e all'età della persona con autismo
- la previsione di servizi dell'età adulta in grado di dare risposte coerenti con le caratteristiche del disturbo

Alcuni impegni sono stati assunti con il proposito di verificarli nella prossima edizione fra un anno.

b) “L'Educazione della persona con autismo e DGS, nel lavoro di rete”

Questo progetto è stato possibile grazie al contributo del Centro Servizi Volontariato 2011/2012.

Responsabile della progettazione e direzione è stato il Prof. Marco Zanini Genitore Socio volontario di ANGSA VENETO Onlus.

Partner del Progetto

Le istituzioni che promuovono il Progetto, con un accordo di partenariato, sono: Ass. Angsa Veneto Onlus capofila, Ass. Autismo Triveneto Onlus, Ass. Stella Alpina Onlus, Ass. Angsa Nazionale, Ass. Angsa Vicenza, ULSS 6 – VICENZA – Servizio di Neuropsichiatria infantile ULSS 4 Servizio di Neuropsichiatria infantile, Comune di Vicenza – Assessorato all'Istruzione, CTI di Bassano – Asiago, Sportello Provinciale Autismo, Fondazione Brunello – Progetti Integrati per Anziani e Minori-Onlus.

Il progetto, in quanto lavoro di partenariato è attivo da alcuni anni, avendo come suo fulcro la promozione sul territorio Vicentino della collaborazione e del lavoro in rete tra famiglie, istituzione scolastica, servizi sanitari e socio-assistenziali, enti locali.

Il fine è stato quello di realizzare dei modelli di integrazione scolastica e di inclusione sociale dei soggetti affetti da autismo e Disturbi Generalizzati dello Sviluppo.

Non esistendo una “cura” per l'autismo è necessario, per affrontare e contenere questa grave disabilità, attuare una forma di educazione secondo le conoscenze e gli orientamenti oggi universalmente accettati e rigorosamente verificabili nella

letteratura medico scientifica. La scuola, se non si riduce a puro contenitore ed è debitamente formata, anche attraverso l'ottimizzazione delle proprie risorse interne, cioè degli insegnanti più preparati e motivati, diventa il fulcro centrale in questo approccio ovvero promotrice dello sviluppo delle capacità di comunicazione e interazione dei bambini con autismo e della loro integrazione, aiutandoli in modo decisivo nel cammino verso l'autonomia (si vedano, a tale proposito, le indicazioni scientificamente consolidate nei siti: www.autismo33.it, www.asperger.it, www.angsaonlus.org).

Il progetto (grazie ai supporti finanziari decisivi del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza e della Fondazione Brunello – progetti integrati per anziani e minori – onlus, della Provincia di Vicenza, oltre all'impegno delle Associazioni di volontariato e degli Enti partner) ha contribuito al sostegno formativo e ha consentito ad alcune Scuole di assumere un ruolo di “guida e modello” capace di supportare altri Istituti che accolgono soggetti con autismo, operando per la presa in carico con protocolli educativi e strumenti didattici adeguati.

Una volta completata questa fase iniziale, il progetto prevede per l'immediato futuro una serie di azioni di formazione per sostenere la diffusione nel mondo dell'istituzione scolastica di una cultura della presa in carico consapevole e competente dei soggetti con autismo, in particolare attraverso le seguenti proposte che mirano a coinvolgere l'intero sistema che ruota attorno alle persone affette da autismo (per un autentico lavoro di “rete”):

- **percorso di alta formazione** diretta ai docenti che hanno seguito, con motivazione e profitto, la formazione di base nel biennio precedente e che hanno dichiarato la propria disponibilità a proseguirla a livello più alto;
- **percorso di formazione di base** per nuovi docenti, proposto in particolare nelle aree della provincia che sono risultate più scoperte secondo dati raccolti negli anni precedenti e in base a un confronto con l'istituzione scolastica locale;
- **incontri di formazione mirata** ai dirigenti scolastici per favorire l'accoglimento di linee-guida condivise nella presa in carico dei soggetti con disturbi generalizzati dello spettro autistico;
- **formazione per genitori** mirante a fornire gli strumenti basilari di informazione e conoscenza per la verifica e il monitoraggio del percorso di integrazione scolastica del proprio figlio;
- **incontri di formazione** per coetanei adolescenti normodotati, per allargare le basi dell'accoglienza e favorire le condizioni per esperienze di tutoring tra coetanei;
- **implementazione della "ausilioteca"** (biblioteca e dotazione di strumenti didattici), il cui nucleo iniziale essenziale è stato costituito con le risorse raccolte nelle fasi precedenti ma che ha bisogno di essere ampliato e reso fruibile attraverso il coinvolgimento diretto dei docenti.

Il progetto, pur operando in continuità con un'idea-guida in campo già da alcuni anni, mantiene nel panorama locale una valenza realmente innovativa, rispondendo a un bisogno diffuso, perché intende consolidare il lavoro di rete fra le istituzioni e gli enti operanti sul campo e funge da tramite per la capitalizzazione delle esperienze di “buone prassi” che sono il vero investimento, per il futuro, in termini di modelli e risorse a cui attingere, per far sì che le esperienze positive non rimangano isolate, scarsamente conosciute e inesorabilmente dimenticate al termine di ogni faticosissimo ciclo scolastico, come attualmente rischia ancora di accadere.

c) Attivazione di Corsi di Perfezionamento Tecniche comportamentali per bambini con disturbi autistici ed evolutivi. Dedicato alla memoria di Enrico Micheli.

Struttura proponente **Facoltà di scienze della formazione e scienze umane di Reggio Emilia**, Direttore del Corso Professor Carlo Hanau.

Con la collaborazione della Fondazione Manodori, URS Emilia Romagna, ASL Treviso, ASL RM F e CARICIV, ULSS Rovigo, Fondazione Serono, Angsa, Scuole e altri Enti e Associazioni di Varie Regioni.

Premesse:

I disturbi evolutivi globali (DEG) dello sviluppo psicologico (F84 dell'ICD 10), fra i quali domina l'autismo e la sindrome di Asperger, costituiscono un evento abbastanza frequente nella popolazione, che si stima arrivare all'1,2 per cento sul totale, mentre in età 4-6 anni, mediante indagini a tappeto come quelle eseguite in regioni inglesi, si possono rilevare soltanto i casi più gravi ed evidenti a questa età, pari allo 0,6 per cento del totale della popolazione. La percentuale che attualmente viene classificata nell'ambito dei DEG dalle équipes multiprofessionali in Italia e in particolare dai nostri Neuropsichiatri infantili è molto inferiore, ma è destinata a crescere con l'impegno delle ASL nel sollecitare i pediatri di fiducia e gli specialisti a fare diagnosi precoci. Pertanto si rende necessario preparare un congruo numero di docenti, educatori ed altro personale dedicato, al fine di affrontare la difficoltà insita nella caratteristica della disabilità stessa, che impedisce la naturale socializzazione ed esige l'educazione speciale anche per l'acquisizione dei comportamenti elementari, acquisiti dagli altri bambini per semplice imitazione. Si aggiunga che fino a pochi anni addietro, e talora anche al presente, gli operatori italiani dell'assistenza sanitaria, sociale e della scuola ritenevano che il bambino con DEG fosse un bambino neurologicamente normale, che rispondesse a una carenza di affetto con un comportamento volontario di chiusura alla società, come sua difesa: nel 2005 la Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA) ha emesso linee guida che hanno riconosciuto l'errore tragico compiuto nei decenni precedenti ed ha dato indicazioni di presa in carico e abilitazione radicalmente diverse da quelle fino ad allora perseguite. E' del 2008 la delibera di Giunta della regione Emilia Romagna che approva il PRIA, piano regionale di intervento integrato sull'autismo, che riconosce la validità dell'intervento educativo speciale di tipo cognitivo e comportamentale, fino ad ora poco conosciuto e pochissimo praticato.

Si rende pertanto necessario più che altrove un corso di formazione permanente del personale della scuola insieme con quello delle ASL e dei servizi sociali, che evidenzia i notevoli progressi compiuti nel mondo dell'educazione speciale di questi bambini al fine della loro inclusione nella scuola e nella società. Oltre tutto si deve considerare che, a causa dell'arretratezza delle possibilità di intervento medico nella cura dei DEG, questa azione educativa speciale è l'unica azione abilitante possibile.

Anche senza enfatizzarne gli effetti, l'educazione speciale, intensiva e precoce (quando la plasticità del cervello è massima) condotta in forma integrata e sinergica fra operatori, familiari e compagni (educazione cooperativa), ha dato prova di indurre un miglioramento sensibile del quoziente di intelligenza e della socializzazione a breve e a lungo termine nei bambini piccolissimi intensivamente trattati, per un periodo di almeno due-tre anni. Anche i bambini più grandi ed i giovani che non

hanno mai potuto usufruire di questo tipo di educazione possono ricevere alcuni benefici da questi trattamenti, che sono utili anche in altri campi fuori dai DEG.

L'asilo nido divezzi, la scuola dell'infanzia e la scuola successiva, con educatori e insegnanti consapevoli e preparati, può essere considerata un fattore determinante per la futura qualità della vita delle persone e per un risparmio di risorse altrimenti esigite dal naturale aggravarsi dei casi non adeguatamente trattati.

Anche e soprattutto nella scuola, dove ogni bambino impegna una gran parte del suo tempo e dove lo Stato impiega risorse umane in grande quantità, si devono poter realizzare tutte le opportunità necessarie a garantire a ciascuno il diritto civico fondamentale al massimo sviluppo cognitivo e socio-relazionale, secondo le sue potenzialità.

Obiettivi del Corso:

1. Far conoscere la situazione degli alunni con DEG: le diverse realtà di bambine/i e ragazze/i con DEG e le effettive esigenze educative e di sostegno per il superamento dei deficit conseguenti, in età prescolare e scolare, in prospettiva della vita adulta.
2. Far conoscere la collocazione adeguata delle diverse figure professionali che con i familiari e i compagni possono intervenire a favore dello sviluppo del bambino con DEG; collaborare a realizzare un buon coordinamento nel progetto educativo e assistenziale personalizzato.
3. Far acquisire un panorama delle possibilità e delle metodologie di interventi didattici che diano opportunità e risultato di inclusione, buon apprendimento, comunicazione linguistica e, quando questa non è possibile, comunicazione aumentativa e alternativa.
4. Far comprendere l'importanza di un ambiente scolastico (insegnanti, compagni, strumenti, personale ausiliario, familiari, ecc) che coinvolga tutti nelle medesime attività, tenendo conto delle specifiche caratteristiche di ciascuno, verso una reale abitudine alla relazione e alla comunicazione di competenze e di esperienze.
5. Avvicinare alla "sapienza del fare", avviando alla frequenza di un tirocinio non virtuale, progettato e verificato puntualmente e criticamente nel modo più oggettivo possibile.
6. Saper eseguire i progetti e verificare i risultati di strategie di azioni educative e materiali didattici.

Fornire ad insegnanti ed educatori ed altre figure abilitative/riabilitative che già lavorano nel campo dell'autismo una conoscenza di base delle tematiche che riguardano l'intervento sull'autismo secondo i principi dell'ABA, tali per cui sotto una specifica supervisione possano implementare le procedure indicate

Modalità di attuazione del Corso:

Il Corso si è articolato in 180 ore di sessioni d'aula e di seminari tenuti da docenti universitari e professionisti, che si valgono di filmati e altro materiale didattico, insieme ad attività didattica interattiva, di produzione di strategie educative e materiali utili.

Si applicherà quindi la metodologia FAD e-learning già ampiamente sperimentata all'Università di Modena e Reggio Emilia, con teleconferenza da Reggio Emilia.

Il corso è teorico ma indirizzato alla pratica, per cui si tende a creare almeno un piccolo gruppo anche nelle sedi della FAD, che successivamente al corso potrà applicare i principi appresi, sotto la supervisione di esperti.

Si sottolinea che i pre-requisiti per potere applicare con successo le metodiche comportamentali sono i seguenti:

formazione frontale per l'operatore a diretto contatto col bambino in modo da creare un lessico comune e una base teorica su cui il supervisore possa andare a impostare l'intervento sui bambini, normalmente composto da una prima valutazione del bambino e delle priorità di insegnamento, dalla stesura del progetto (scritto, completo di modelli per la presa dati e procedure di insegnamento dei primi obiettivi); implementazione delle strategie educative e delle procedure di insegnamento e documentazione; per la successiva applicazione dei principi questo può essere l'impegno richiesto per il supervisore (consulente/formatore/coordinatore didattico), mentre per l'operatore a diretto contatto col bambino sono da aggiungere ore di studio individuale, di preparazione dei materiali, di stesura di documentazioni sintetiche

Destinatari:

- Insegnanti scuola infanzia e primaria,
- Educatori asili nido e scuola infanzia,
- Altri insegnanti,
- Educatori Professionali e sociali,
- Altri operatori asili nido,
- Dipendenti AUSL addetti ai DEG,
- Assistenti alla comunicazione,
- Pedagogisti, laureati triennali e magistrali in scienze della formazione, o con lauree quadriennali in pedagogia e magistero,
- Laureati triennali facoltà medico-chirurgiche (es. educatori professionali, tecnici riabilitazione, logopedisti, fisioterapisti),
- Laureati in medicina e chirurgia, ad es. specialisti in NPI, psichiatria, fisiatria,
- Laureati triennali o magistrali in psicologia,
- Altri professionisti attualmente occupati nell'ambito della disabilità DEG.

Il corso è stato attivato per via telematica presso il Ridotto del Teatro Remondini in Via SS. Trinità a Bassano Del Grappa (VI) dal 18 febbraio fino al 4 giugno 2011. Ogni Venerdì pomeriggio dalle 14,30 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 13,30, ininterrottamente con un'unica sospensione durante la settimana di Pasqua il 22-23 aprile.

Altre aule sono state organizzate da Angsa Treviso e Angsa Venezia.

Gli iscritti sono stati 20 e la maggior parte ha potuto conseguire il diploma nelle sessioni di esame a settembre.

d) Progetto "Insieme"

Il progetto Insieme è stato finanziato dalla "Fondazione Bambini delle Fate" e dal "Centro Servizi Volontariato", dalla "Fondazione Ca.Ri. Verona", Comune Bassano del Grappa

Gli organismi coinvolti operativamente sono stati: il Centro Sportivo "La Maggiolina" di Castello di Godego e la Fattoria di inclusione Sociale "Conca d'Oro" di Bassano del Grappa.

Il progetto ha coinvolto bambini e ragazzi dai 4 ai 18 anni, con disturbi pervasivi dello sviluppo e autismo, occupando Mediamente 18 ragazzi a settimana, opportunamente divisi per gruppi, piccoli, medi, adolescenti - adulti.

I piccoli dai 3 ai 7 anni hanno operato con un programma di attività atte ad aumentare l'attenzione, la comunicazione, e sviluppare gli interessi emergenti.

I medi dai 7 ai 14 anni hanno operato su un programma di attività orientate all'autonomia personale, all'assegnazione di compiti quotidiani da svolgere da soli e su attività atte a generalizzare gli insegnamenti ricevuti a casa e a scuola.

Gli adolescenti – adulti dai 14 anni in su hanno operato su programmi concernenti attività orientate all'inserimento in contesti di lavoro, orto, laboratorio di falegnameria, organizzazione di attività domestiche.

I partecipanti al progetto hanno usufruito di un Servizio Bus che al mattino li ha prelevati a casa e li ha riportati alla sera.

Il progetto è durato tutti i mesi estivi (giugno, luglio, agosto, settembre) dalle 9.00 alle 17,00, con possibilità di essere accolti dalle ore 8,00.

L'attività è un full - immersion di attività sportive, ricreative ed educative che si sono svolte presso il Centro Sportivo La Maggiolina.

L'impianto Polisportivo, frequentato anche da moltissime altre persone, ha consentito di creare quella situazione ottimale per una vera e propria inclusione.

Dal 2010 sono iniziate attività di inserimento al lavoro con l'attività di orticoltura: 500 mq di superficie dove si sono piantate quasi 900 piantine di ortaggi.

Tante varietà di prodotti che hanno consentito di stimolare i ragazzi a destreggiarsi nei modi più diversi per la coltivazione: l'attività, spesso faticosa di zappare, rastrellare, tirare, torcere, incidere, tagliare, selezionare il prodotto maturo da cogliere, l'utilizzazione degli attrezzi più disparati, dalla forbice alla zappa ha inciso sull'autogratificazione personale e gli ha stimolati a fare ogni giorno qualcosa di più.

Il programma della giornata è stato così impostato:

- dalle ore 08.00 fino alle 9.30 accoglienza in ludoteca nel reparto dei giochi gonfiabili.
- alle 9.30 presentazione della mattinata:
- dalle 10.00 / 12.30 alternanza tra i laboratori sportivi e operativi.

per i più grandi:

- l'orto;
- il laboratorio di cucina per la produzione dei biscotti; la pasta fatta a mano per i pranzi;
- il laboratorio di traforo;
- il pattinaggio;
- la pallacanestro, la pallavolo, etc.;
- l'arrampicata;
- le tante attività con la palla nei campi in erba sintetica;
- il tiro con l'arco;
- la piscina con il corso di acquaticità al mattino e piscina libera al pomeriggio;

I vari laboratori hanno permesso di attivare percorsi di autonomia, di abilità manipolative con coordinazione oculo-manuale e sulla motricità grosso e fine motoria.

per i più piccoli:

- il laboratorio di pittura;
- il bricolage;

- schede di pregrafismo
- il pattinaggio;
- la pallacanestro, la pallavolo, etc.;
- l'arrampicata;
- le tante attività con la palla nei campi in erba sintetica;
- la piscina con il corso di acquaticità al mattino e piscina libera al pomeriggio;

e) “Oblò Estate e Inverno” 2010-2011

Gli obiettivi nei laboratori per i piccoli sono stati: aumentare gradualmente la capacità di lavorare al tavolo, aumentare i tempi di attenzione e il contatto oculare.

- dalle 12.30 / 14.30 pranzo presso il ristorante. Per il gruppo dei grandi, a rotazione, la suddivisione dei compiti: preparare i tavoli, servire in tavola, riordinare e andare in cucina a lavare i piatti.

Finito di pranzare, tutti a lavarsi i denti e poi un momento di libertà a giocare in ludoteca o rimanere comodamente sdraiati sui tanti materassi sparsi per il Centro.

- dalle 14.30 / 17.00 laboratori a rotazione, quindi la merenda e la fine della giornata con un tuffo in piscina per combattere la stanchezza e la calura estiva.

“Oblò Estate” si è concluso il 9 settembre.

“Oblò Inverno” si è svolto nei doposcuola, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, settembre, novembre e dicembre con gli stessi programmi adattati al periodo invernale.

Valutazione dei risultati da parte delle famiglie

La consapevolezza di aver fatto un buon lavoro ci viene data da un riscontro oggettivo e diretto sui ragazzi. Alessandro, Nicola, Lorenzo, Filippo i “piccoli” che sono arrivati in Cooperativa accompagnati e tenuti per mano dai genitori perché poco inclini a rispettare qualsiasi forma di regola. Sono arrivati a fine estate che partecipavano, senza un controllo particolare ma rispettando i tempi e i turni che il gruppo impone, a tutte le iniziative proposte.

Fra queste mettiamo in evidenza soprattutto le tante uscite fatte dove il rapporto: personale adulto e ragazzi, non diversificava rispetto alle normali attività che venivano comunemente svolte presso il Centro Sportivo.

Il riscontro da parte dei genitori sulla efficacia del lavoro degli educatori è stata la fiducia dimostrata nell'aver aderito, per i figli, alle uscite proposte, alcune delle quali sicuramente impegnative (si vedano le due uscite di più giorni in tenda).

Dal 19 settembre sono iniziate le attività invernale e molti di questi continuano con le attività invernali fino al mese di maggio 2011.

f) Progetto “Inclusione sociale alla Conca D’Oro”

Il progetto è stato possibile grazie al contributo della Fondazione Ca.Ri.Verona e dalla Fondazione Cremona ed è, in piccola parte, autogestito dai ricavi dell'impresa della fattoria sociale..

Dal 2 aprile 2009 è stato avviato in collaborazione con l’Angsa Veneto ONLUS un progetto di avviamento al lavoro, le attività proposte hanno sempre finalità di uso quotidiano, inizialmente sono stati inseriti 3 ragazzi adolescenti, che ora sono 6, con modalità che tengono conto della specifica disabilità con:

- attività agricole,
- laboratori di cucina,
- laboratori di intreccio e telaio,
- lavorazione della cera,
- vendita al mercato
- aiuto nella ristorazione.

Il ritmo della quotidianità e della concretezza ben si abbina al benessere e allo sviluppo di abilità nelle persone affette da autismo.

La Fattoria ospita ragazzi affetti da autismo e Disturbi Generalizzati dello Sviluppo, per fine settimana programmati.

g) Progetto Week-end in formazione

È stato realizzato grazie al contributo del Centro Servizi Volontariato 2010/2011.

L’Associazione ANGSA Veneto ha fortemente e fermamente voluto realizzare un progetto che qualche tempo fa non sembrava perseguibile ma che grazie alla collaborazione con l’Associazione Conca d’oro ONLUS ha potuto essere realizzato come da programma.

Il progetto era rivolto a ragazzi e ragazze con sindrome autistica o con DGS suddivisi in piccoli gruppi e prevedeva il loro inserimento durante alcuni week end nei locali della comunità alloggio Conca d’Oro collocata all’interno della omonima bioFattoria.

Vista la particolare difficoltà di alcuni ragazzi a modificare il loro comportamenti si è ritenuto opportuno prevedere dei passaggi gradualmente di inserimento fino ad arrivare alla permanenza dal sabato mattina alla domenica sera.

Con questo progetto si è voluto dare la possibilità a ragazzi di vivere e condividere un’esperienza significativa di separazione dalla famiglia in un contesto “naturalmente strutturato”.

È noto come questi ragazzi siano molto legati alle loro abitudini che quasi sempre diventano stereotipie e come sia per loro difficile affrontare contesti nuovi soprattutto se non direttamente legati a un vissuto familiare.

Attraverso piccole ma significative esperienze, è stato possibile realizzare, con le dovute attenzioni, questo distacco che a volte potrebbe sembrare impossibile ma che può invece diventare un momento di crescita e di evoluzione.

Anche per alcune famiglie vivere la separazione risulta difficile mentre per altre è una risposta all’esigenza di disporre di un ritaglio di tempo per esigenze particolari o per un breve stacco.

Il tempo trascorso in fattoria è stato innanzi tutto una parentesi di benessere, non ha avuto necessariamente finalità cognitive o riabilitative anche se ha trovato una propria specifica connotazione per essere identificato e riconosciuto dai ragazzi come "tempo per loro".

La sperimentazione di contesti e relazioni particolarmente significativi e connotati positivamente, ha facilitato l'esplorazione di modalità originali di "stare assieme", di comunicare e di attivare le funzioni adattive in modo tale che ci sia uno sviluppo delle capacità di "organizzarsi".

In questo modo si può ancora ipotizzare che l'esperienza in fattoria sia andata oltre la scuola, la riabilitazione, l'assistenza e abbia contribuito ad attivare ancora un processo di crescita.

Oltre alle normali attività relative alla quotidianità (preparazione pasti, pulizia personale, pulizie della casa, gestione del tempo libero, il riposo notturno...) sono stati attivati tre programmi:

i laboratori (es. manipolazione, pittura, attività motorie);

- le semplici attività connesse con i lavori che solitamente si svolgono in fattoria (es. raccolta dei prodotti e loro utilizzo);
- la scoperta del territorio (es il fiume, la siepe, l'oliveto, la collina).

A gestire direttamente il progetto sono state chiamate persone qualificate, con esperienza e di ottima preparazione (tre neuropsicomotriciste e una psicologa) affiancate da due volontarie che hanno dedicato molto tempo alla predisposizione dei locali, del materiale e a sostegno delle attività che venivano svolte.

È stato realizzato un proficuo lavoro di monitoraggio e supervisione in modo da mantenere una coerenza educativa con i principi che regolano la vita della bioFattoria.

Come previsto si sono svolti 10 incontri dal 31 luglio al 18 dicembre 2010 cui hanno partecipato complessivamente 10 ragazzi/e.

Il coinvolgimento delle famiglie è avvenuto sia in modo informale (all'inizio e alla fine di ogni week end) sia attraverso colloqui individuali per la valutazione delle modalità più opportune al "distacco" e per la preparazione all'inserimento.

È stata predisposta una scheda come strumento per l'osservazione.

Sono stati somministrati loro dei questionari di soddisfazione per il servizio reso da cui sono emerse valutazioni molto positive riguardanti:

- l'orario proposto;
- la professionalità degli operatori;
- la disponibilità del personale;
- le informazioni ricevute.

Tutti i genitori auspicano che l'esperienza venga ripetuta perché "fa bene ai ragazzi e anche a noi genitori".

Il progetto è ancora in fase di svolgimento con dei fine settimana per bambini e ragazzi presso la Fattoria Sociale Conca d'Oro.

MANIFESTAZIONI

Si sono svolte secondo la seguente calendarizzazione:

2 aprile: In occasione della Giornata Mondiale dell'autismo abbiamo organizzato un **Concerto di sensibilizzazione** con "azzurro Gospel with Friends presso la Chiesa SS. Trinità a Bassano Del Grappa (VI) hanno animato la serata i gruppi Bassano Blue Spiritual Band Junior e l'Associazione Gruppo Vocale PolifOmnia.

9 aprile: Per la Giornata Mondiale dell'autismo abbiamo organizzato un **Concerto di sensibilizzazione** "Il grande George" presso il Teatro Astra di Vicenza con la partecipazione del baritono Dario Giorgele e della pianista Marisa Dalla Vecchia. L'organizzazione dell'evento è stata fatta insieme all'Associazione Autismo Triveneto Onlus.

27-28 agosto e 3-4 settembre: è stato allestito uno **stand informativo** alla Festa della Ceramica di Nove (Vicenza) al Giardino Berettoni organizzato dalla Bancarella dei Sogni con animazione per bambini.

4-5 settembre: **Manifestazione l'autismo sale in vespa** organizzato da Augusto e Carlo con il Vespa Club Italia, il Vespa Club Mondiale, La Fondazione Piaggio, il Museo Piaggio, con il Patrocinio della Regione Veneto e Piemonte. Tappe nel Veneto a Campo Marzio a Vicenza, a Castelbrando a Cison Valmarino (TV) e a San Donà (VE) presso il Municipio.

1 ottobre: partecipazione al **Salone della Solidarietà a Vicenza** organizzato dal Centro Servizi Volontariato.

27 novembre: **Mostra Creatività** Museo della Ceramica Fabris a Nove (VI) con allestimento di uno stand informativo.

SEMINARI E CONVEGNI

14 marzo: convegno: **Investire in salute**, Aula Magna Ospedale San Bassiano.

23 marzo: Seminario: **Incontri di riflessione** I.I.S. Duca d'Este, conoscere per integrarci: individuazioni di collaborazioni possibili per offrire percorsi integrati, intervento preparato con la prof.ssa Claudia Munaro, esperienze in rete con lo Sportello Provinciale autismo di Vicenza.

8 aprile: Seminario " **Scuola aperta ai disturbi dello Spettro Autistico**" presso Istituto Superiore Montagna di Vicenza, organizzato dallo Sportello autismo con la collaborazione di Angsa Veneto e Autismo Triveneto.

2 maggio: Seminario " **Scuola aperta ai disturbi dello Spettro Autistico**" presso Istituto IPSIA di Valdagno (VI) organizzato dallo Sportello autismo con la collaborazione di Angsa Veneto e Autismo Triveneto.

- 16 maggio: Seminario “ **Scuola aperta ai disturbi dello Spettro Autistico**” presso Istituto IPSIA di Schio (VI) organizzato dallo Sportello autismo con la collaborazione di Angsa Veneto e Autismo Triveneto.
- 17 giugno: **Giornata di lavoro sull'autismo** presso Centro conferenze della Camera di Commercio di Padova, organizzata dalla regione Veneto. La giornata di lavoro ha trattato i temi: Diagnosi, Bilancio Clinico, Counseling, il Trattamento abilitativo, e Autismo in età adulta: modelli di integrazione possibili. Partecipazione di 30 Associazioni. Al termine è stato elaborato un documento per la futura programmazione Regionale in tema spettro autismo.
- 14-15 settembre: 10° **Congresso Nazionale SIRP “Società Italiana di Riabilitazione Psicosociale”**, per la prima volta questo Congresso ha affrontato il tema autismo e sindrome di Asperger: aspetti clinici, evolutivi e percorsi di vita in età evolutiva e adulta. Partecipazione di Liana Baroni Presidente Nazionale Angsa. Distribuiti materiali informativi e bollettini.
- 16 settembre: Convegno **Vicenza e Autismo** presso l'Istituto Quadri di Vicenza. La Giornata di Studio nasce dall'esperienza del Gruppo di lavoro che da alcuni anni sostiene il “Centro per l'autismo a Vicenza”, promosso dalla Fondazione Brunello-Onlus, al quale aderiscono le quattro Aziende ULSS della provincia (n.3, n.4, n.5 e n.6), con i Servizi di Neuropsichiatria Infantile e le Unità Operative dei Servizi Sociali dedicati alla Disabilità, le due strutture riabilitative accreditate che operano nel nostro territorio (La Nostra Famiglia e Villa Maria), la scuola con l'Ufficio Scolastico Territoriale e il suo servizio operativo specifico chiamato “Sportello Provinciale Autismo” e le Associazioni Autismo Triveneto-Onlus e Angsa Veneto.
- 15 ottobre : Convegno “**Una casa per il loro domani**”, inclusione sociale di lavoro per giovani diversabili Nizza di Sicilia (ME). Partecipazione di Angsa Veneto e l'Associazione Conca D'Oro con esperienze sviluppate nel territorio.
- 19 ottobre: Seminario “ **Scuola aperta ai disturbi dello Spettro Autistico**” presso Istituto Remondini a Bassano Del Grappa (VI) con la collaborazione di Angsa Veneto.

INCONTRI

Incontri al Centro per l'Autismo a Vicenza presso Villa Rosa Maria a Vicenza per **l'elaborazione di buone prassi per l'autismo nel lavoro di rete** secondo il seguente calendario: 28 gennaio - 25 febbraio – 25 marzo – 29 aprile – 17-29 maggio – 26 agosto- 7 ottobre - 11 novembre – 16 dicembre.

Incontri in Regione con Dr. Franco Moretto Dirigente Unità Complessa Area Terzo Settore il 17 marzo, il 29 marzo con l'Assessore Remo Sernagiotto, il 7 aprile con Dr. Franco Moretto Dirigente Unità Complessa Area Terzo Settore, il 6 dicembre Convocazione incontro tema **autismo presso Fondazione Venezia per eleggere rappresentanti gruppo di lavoro autismo ai fini della programmazione regionale.**

Incontri vari durante l'anno con gli Organismi pubblici e privati per la definizione di iniziative e/o programmi sul territorio.

COLLABORAZIONI

- Collaborazione continuativa con lo **Sportello Autismo** della Provincia di Vicenza insieme alle Istituzioni scolastiche e alle Insegnanti che hanno a cuore il nostro problema.
- **“Educazione domiciliare** per bambini e ragazzi autistici”

Realizzato grazie ai Proventi del 5 per mille 2011-2012.

Enti Coinvolti, Angsa Veneto ONLUS, Servizio Stage Università di Padova.

Programma educativo individualizzato svolto a domicilio, concordato con le famiglie e la scuola, rivolto a bambini con autismo.

Esso comprende attività ricreative, di doposcuola e per l'autonomia. In particolare si vuole favorire il linguaggio, la comunicazione e migliorare il comportamento relazionale.

La famiglia, per poterlo continuare autonomamente e per riaffermare il suo ruolo educativo, è coinvolta attivamente. Le famiglie che in passato hanno usufruito (con la supervisione e il coordinamento della Prof.ssa Elisabetta Monari Martinez) di questo servizio hanno ritenuto gli interventi molto efficaci, in particolar modo per lo sviluppo della comunicazione e delle abilità cognitive.

Attualmente sono coinvolte 4 famiglie, operatori e tirocinanti dell'Università di Padova che hanno il rapporto educativo con la persona affetta da autismo attuando parent training attraverso seminari di formazione che si sono svolti presso il Patronato della SS. Trinità nei giorni 16 e 23 luglio 2011.

I progetti sono supervisionati dalla Dr.ssa Morena Mari e coordinati dalla Dr.ssa Elisa Gasparotto.

Tutta l'attività che abbiamo sinteticamente illustrato è stata possibile grazie all'impegno dei nostri sostenitori che riportiamo senza un ordine preciso e pubblicamente ringraziamo:

- La Regione Veneto,
- La Provincia di Vicenza Assessorato Istruzione e Servizi Sociali,
- Il Comune di Bassano del Grappa,
- Il Centro Servizi Amministrativo di Vicenza,
- L'Istituto Almerico Da Schio,
- la Fondazione Bambini delle Fate,
- la Fondazione Ca.Ri. Verona,
- la Fondazione Brunello ONLUS Progetti per anziani e minori attivamente partecipa nei Progetti di partenariato e Coordinatrice del Gruppo di lavoro per l'Autismo di Vicenza,
- Centro Servizi Volontariato di Vicenza,
- La Fattoria Sociale Conca D'Oro,
- la Bancarella dei Sogni.

Inoltre: Caffè Vero, Latterie Vicentine, Loison Pasticceri dal 1938, San Benedetto, Salumi Brunello, che hanno donato bibite, caffè, biscotti, per il Coffee Break e il Light Lunch per l'evento congressuale Vicenza e autismo il 16 settembre 2011.

Un sentito ringraziamento va anche a tutti i volontari che prestano servizio con impegno e dedizione e a tutti coloro che con consigli e suggerimenti ottimizzano l'opera dell'Associazione Angsa.

Rosà 17 marzo 2012

Presidente **Sonia Zen**